

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 13

29 Marzo 2020

Don Alfredo Di Stefano

LE LACRIME DI DIO, FONTE D'AMORE

Lazzaro, vieni fuori! Liberatelo e lasciatelo andare. Tre parole per risorgere, tre ordini che risuonano per me: **esci, liberati e vai.** Con passo libero e glorioso, per sentieri nel sole, in un mondo abitato ormai dalla più alta speranza: qualcuno è più forte della morte. Questo sarà l'evento della **Pasqua** e ci auguriamo anche la gioia di riabbracciarci.

Gesù è faccia a faccia con l'amicizia e con la morte, con l'amore e il dolore, le due forze che reggono ogni cuore; lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare come in nessun'altra pagina del Vangelo. Di Lazzaro sappiamo solo che era fratello di Marta e Maria e che Gesù era suo amico: perché amico è un nome di Dio.

Per lui l'Amico pronuncia due tra le parole più importanti del Vangelo: **«Io sono la risurrezione e la vita».** Noi siamo già risorti nel Signore; risorti da tutte le vite spente e immobili, risorti dal non senso e dal disamore, che sono la malattia mortale dell'uomo. Prima viene questa liberazione, e da qui una vita capace di superare la morte.

Risuscitati perché amati: il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore. Noi tutti risorgiamo perché Qualcuno ci ama, come accade a Lazzaro riconsegnato alla vita dall'amore fino alle lacrime di Gesù.

Io invidio Lazzaro, e non perché esce dalla grotta di morte, ma perché è circondato da una folla di persone che gli vogliono bene. La sua fortuna è l'amicizia, la sua santità è essere circondato dall'amore.

Lazzaro, vieni fuori! e Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si spalanca

davanti un'altissima speranza: Qualcuno è più forte della morte.

Liberatelo e lasciatelo andare! Parole che ripete anche a ciascuno di noi: vieni fuori dal tuo piccolo angolo; liberati come si liberano le vele, come si sciolgono i nodi della paura. Liberati da ciò che ti impedisce di camminare in questo giardino che sa di primavera. **Com'è attuale per questo nostro momento!**

Gesù mette in fila i tre imperativi di ogni ripartenza: **esci, liberati e vai!** Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me: era finito l'olio nella lampada, era finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta oscura dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né altro; non vale la pena vivere.

E poi un **seme** ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una **pietra** si è smossa, è filtrato un raggio di sole, un grido di amico ha spezzato il silenzio, delle lacrime hanno bagnato le mie bende. E ciò è accaduto per vie misteriose.

Le attendiamo queste vie, per percorrerle e poter dire, anzi, gridare:

Dio amore è più forte della morte!



> Domenica di Quaresima

Nel tempo di Coronavirus



**“Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori tra le rocce...”**

Questi versi che chissà quante volte abbiamo cantato ci ha dato spunto a chiedere quale “fiore” è nato tra le dure “rocce” di questi giorni vissuti nella paura e nell’isolamento. Grazie a chi ci ha risposto.



Nelle lunghe giornate chiusi in casa, quando la noia e lo sconforto sembravano prevalere, abbiamo riscoperto la serenità e la gioia di pregare e giocare in famiglia con la possibilità finalmente di parlare e confrontarci lontani dai ritmi caotici delle giornate “normali”.

La mancanza dell’incontro con la nostra comunità parrocchiale ci ha fatto rivalutare l’importanza e il sostegno che questa normalmente ci offre.
Claudia

La quarantena in famiglia, improvvisamente una serie di giorni uguali, vissuti con angoscia, ansie e paure del contagio e della potenziale perdita dei cari.

Nei primi giorni pianto, disperazione, la preghiera come unico conforto. La consapevolezza di dover gestire le emozioni, i ragazzi non possono vederci soffrire, sono spugne assorbono le nostre negatività, quindi trasformare il tempo a disposizione in momenti unici, divertenti, creare giochi, mettersi a ballare, fare i compiti insieme, cantare sui balconi, perché un adolescente non si preoccupa di un pericolo immateriale ma solo di uno concreto, quindi accettare la sua rabbia, saperla gestire, aspettare qualche istante e tornare a ridere insieme.

Ci stiamo reinventando ogni giorno, cerchiamo di riprodurre la routine che avevamo prima delle restrizioni, è importante non trasformare il tempo dell’isolamento in un tempo indefinito e disordinato. Non restiamo in pigiama ma indossiamo gli abiti che avremmo indossato per uscire, magari più comodi, ci sistemiamo i capelli l’un l’altro, ci trucchiamo, gesti che fanno bene, ci fanno sentire subito vivi. Rispettiamo gli orari che avevamo dei pasti e le regole di sonno e veglia. Ricordiamoci che questa è una parentesi, la vita ci aspetta là fuori e noi saremo pronti.

Un caro abbraccio a tutti voi.



Carmen, Marco e Teresa

Buongiorno, mai come in questi giorni si realizza il sogno di tutti gli adulti lavoratori: godersi la casa. Poi ci si accorge che godersi la casa si trasforma in un godersi reciproco: decidere chi si occupa dei vari servizi, chi deve occupare quella stanza per la video lezione, a chi tocca riordinare, ecc.

I giorni passano con un ritmo familiare, la tecnologia aiuta a sentirsi collegati, ma se non ci fosse tanta preghiera, tutta la fibra di questo mondo non basterebbe! Sì, è la preghiera che torna oggi, quella di coppia, quella con i figli e quella personale. La casa è solo un edificio alla fine, sono le famiglie che devono renderla viva.

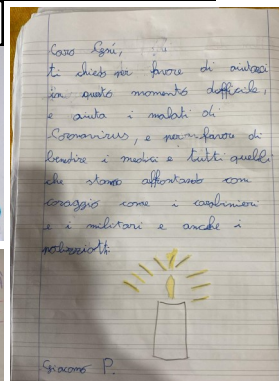
Cristina

Momento particolare di grazia per i ritmi rilassanti e per le più numerose occasioni di comunione spirituale: ad es. le Lodi del mattino.

Adriana

Il “racconto” dei piccoli

Francesca



Mara

Giacomo



Melissa

Non vedo l'ora di riabbracciare tutti!



Christian



Claudia



Benedetta e Ludovica

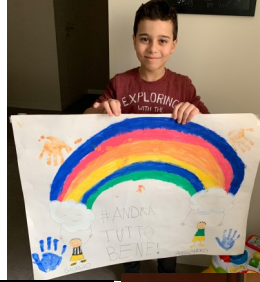


Ludovica e Violante

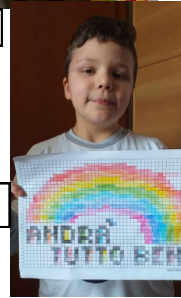
Caro Gesù,
Ti chiedo di aiutarci
a vincere questo virus
che ci tiene chiusi in casa.
So che con i miei amici
siamo vicini con i messaggi,
ma io vorrei vederli,
perciò chiedo aiuto a Te.
So che siamo nei tuoi pensieri.
Ti voglio bene. Aisha



Pierluigi



Alessandro



Alessandro

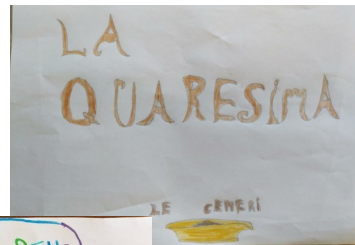
Gesù lassù
Caro Gesù
che ci sei sempre vicino
e non ci abbandoni mai
Ti chiediamo di aiutarci
in questa quaresima
e soprattutto in questo
periodo particolare
e difficile per tutto il mondo
in particolare gli anziani
che hanno problemi seri
a causa del Coronavirus
stai vicino alle infermiere
ai dottori e anche ai camionisti
che ci portano da mangiare
AIUTACI GESU' Benedetta



Francesca



Matteo



Benedetta



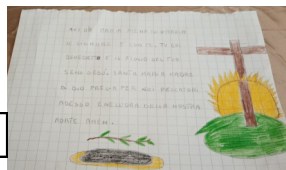
**Preghiera
a
Gesù**
Gesù, tu sei la vita, la
Speranza, mi rivolgo a
te, Signore, implorando
il tuo aiuto in questo
momento di pandemia.
Donaci la forza per com-
battere questa malattia
infettiva e allontana da
noi il rischio del conta-
gio. Proteggi le nostre
vite e benedici la nostra
famiglia con la tua gioia.
Noi crediamo in te!
Amen.
Un abbraccio da Siria.



Miryam e Serena



Viola



Cristian



Arianna
e Melissa

**UN PENSIERO SEMPLICE
IN UN MOMENTO COMPLICATO**
Questo periodo è per tutti noi molto diffi-
cile, ma seguendo le regole base possiamo
tornare a stare tutti insieme e a riabbrac-
ciarci con affetto. Ora siamo in contatto
sui social e non possiamo più incontrarci.
Basterebbero un bacio, un abbraccio, una
carezza in più per renderci felici nuova-
mente. Gli uomini devono rinunciare al
proprio egoismo e restare uniti per vince-
re la battaglia contro il virus. **“L'UOMO
HA BISOGNO DELL'UOMO QUANTO
DI DIO. DI UN DIO CHE NON ABBAIA A
SDEGNARSI DI ALCUNA UMANA
SCORRETTEZZA O INGIUSTIZIA”**
Spero solo che l'uomo non arrivi a di-
struggere ciò che di meraviglioso il no-
stro Dio ha creato. Noi bambini vogliamo
vivere in un mondo che ci insegni le cose
belle, perché dobbiamo amarci, ma so-
prattutto **RISPETTARCI.**

Arianna Villa

IL VENERDI DELLA MISERICORDIA

Un dramma nel dramma è quello dei tanti **morti in solitudine**, senza il conforto degli affetti più cari, né quello assicurato dai sacramenti. Tante sono le preghiere che si elevano al cielo nelle chiese vuote e dalle case mai così "affollate" come in questi giorni di isolamento. I sacerdoti celebrano ogni giorno la S. Messa per l'intero popolo di Dio, vivi e defunti. In attesa che tutto questo finisca e si tornerà a celebrare l'Eucaristia insieme, in suffragio di questi fratelli, il Papa ha chiesto per **venerdì scorso, 27 marzo**, due gesti significativi: i **Vescovi** si sono recati da soli in un Cimitero della propria Diocesi per affidare alla misericordia del Padre tutti i defunti ed esprimere la vicinanza della Chiesa a quanti sono nel pianto e nel dolore. Alle ore 18.00 in Piazza S. Pietro il **Papa**, tutto solo, si è messo in adorazione del **SS. Sacramento**, sotto lo sguardo del Cristo miracoloso di S. Marcello al Corso, con cui è gemellata la nostra Confraternita del SS. Crocifisso. Il momento di preghiera si è chiuso con la benedizione "Urbi et orbi" e l'indulgenza plenaria, secondo le condizioni previste.

CONFESSIONI AL TEMPO DEL (COVID-19)

#ANDRATUTTOBENE

PREPARATI PER ENTRARE IN DIALOGO CON LUI

1. «Entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto» (Mt 6, 6)
Inizia la tua preghiera con il segno della croce.

FAI L'ESAME DI COSCIENZA

2. Fermati per qualche minuto a fare l'esame di coscienza e ascolta nel silenzio del cuore:
- Cosa è successo dall'ultima confessione? Come mi sono difeso dalle logiche del mondo che mi indicano la vanità, le cose basse, i vizi, la superbia, ecc.?

CHIEDI SCUSA

3.

Con cuore «affranto e umiliato» (Sal 50,19) chiedi perdono per i tuoi peccati:
- "Scusami Signore per le mie mancanze, per aver..."
Recita la preghiera dell'Atto di Dolore e promettigli:
- "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso"

RENDIGLI GRAZIE

4.

Così tornerai alla grazia di Dio.
Proclama con la tua bocca la sua lode recitando un'Ave Maria.
Termina così come hai iniziato, con il segno della croce, e ringrazia il Signore, perché ti ha ascoltato (cf Gv 11,31).



La parola dal Vangelo

Marco 4, 39-40

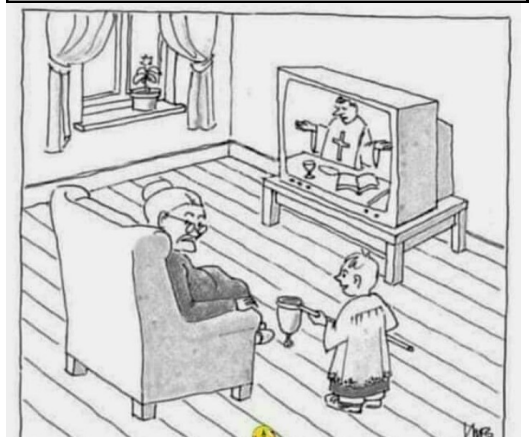
Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

La preghiera del Santo Padre

Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre.

E... PER SDRAZZARE UN PO'

Sono davvero tante le frasi ironiche, le battute spiritose, i commenti divertenti pubblicati sui social, tra cui questa... simpaticissima vignetta!



Supplica litanica

Ti adoriamo, o Signore.
Crediamo in Te, o Signore.
Liberaci, o Signore.
Salvaci, o Signore.
Consolaci, o Signore.
Donaci il tuo Spirito, o Signore.
Aprici alla speranza, o Signore.